

DIRE del 7 febbraio 2011

PSICOLOGIA E ARTE PER CAPIRE LE NUOVE FORME DELLA SESSUALITÀ CICLO DI INCONTRI "DAI GENDER STUDIES ALLA TEORIA QUEER" ORGANIZZATO DAL CONSULTORIO AUGUSTA PINI.

Luisella Mambrini (curatrice): "Le identità sessuali possono essere decostruite e ricostruite in un processo infinito"

BOLOGNA – Come si stanno trasformando le identità sessuali? Per comprenderlo parte l'otto febbraio il ciclo di incontri "Le forme contemporanee della sessualità: dai gender studies alla teoria queer" organizzate dal Consultorio Augusta Pini. Quattro appuntamenti tenuti da psicologi, a cui si affiancherà il lavoro della performer Jayrom Robinet e dello scrittore Vitaliano Trevisan. "Abbiamo fatto questa scelta perché spesso nell'indagine sulla psiche gli artisti sono più avanti rispetto agli psicologi", spiega Daniele Maracci, operatore del consultorio. Secondo gli organizzatori, infatti, in Italia il dibattito sulla sessualità è ancora molto indietro, mentre la teoria queer è da tempo al centro del dibattito scientifico a livello internazionale. "Le strutture economiche e scientifiche contrastano oggi la logica delle identificazioni rigide – spiega la curatrice della rassegna Luisella Mambrini –: i gender studies e la teoria queer sostengono che il genere non è una semplice derivazione del sesso anatomico, ma una costruzione simbolica. Le identità sessuali possono essere decostruite e ricostruite in un processo infinito". La prima delle conferenze, che si svolgerà martedì 8 febbraio al Cassero di via Don Minzioni 18, vedrà la partecipazione di Jayrom Robinet, scrittrice e traduttrice francese, che darà il via all'incontro con "Spoken word", una performance a metà tra reading e spettacolo teatrale (con la traduzione dal francese dell'attore Pino Costalunga). All'organizzazione degli incontri hanno partecipato anche Arcigay, la compagnia Assurdo teatro, Glossa teatro e la sede bolognese dell'International association for art e psychology. Sempre l'arte usata come strumento di indagine psicologico è al centro del progetto "Parole in costruzione, psicoanalisi e narrativa". Da ottobre 2010 a gennaio 2011 gli scrittori Vitaliano Trevisan e Pino Roveredo hanno incontrato oltre 50 studenti del liceo classico Galvani. Al centro delle conferenze due parole-tema: corpo e follia. Agli studenti è stato chiesto di produrre dei testi sui due concetti, i loro lavori saranno lo spunto per due dibattiti tra Trevisan, gli psicologi del consultorio e i ragazzi. Gli incontri, aperti al pubblico, si svolgeranno alla Sala Zambeccari del liceo Galvani (in via Castiglione 38) il 23 febbraio e il 2 marzo alle 14.45.

Alberto Tetta

